

SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE PARITARIA GIOVANNI XXIII - COLLECCHIO

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

1. PREMESSA

Il collegio dei docenti della Scuola dell'Infanzia Parrocchiale Paritaria "Giovanni XXIII" di Collecchio (PR), nel rispetto della normativa dettata dal regolamento sull'autonomia organizzativa e didattica, ha inteso elaborare il seguente Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.), sulla base degli indirizzi generali per l'attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio d'Amministrazione.

Il Piano dell'Offerta Formativa si pone come *documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola parrocchiale ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che la scuola stessa adotta nell'ambito della sua autonomia.*

Questo piano, nella consapevolezza delle continue trasformazioni cui è soggetta attualmente la nostra società, si prefigge di rispondere all'esigenza di ridefinire e rafforzare il ruolo della scuola, come luogo di crescita morale, sociale, culturale che favorisce lo sviluppo di soggetti liberi, responsabili e partecipi della vita della comunità nonché costruttori attivi di una società multiculturale.

2. LE ORIGINI

La Scuola dell'Infanzia Parrocchiale "Giovanni XXIII", situata a Collecchio in via D. Galaverna-44, nasce alla fine degli anni '60 voluta da don Liceo Ferri, per offrire ai bambini una nuova sede più ampia ed accogliente di quella già esistente.

Da allora fino al 1994 la scuola è stata diretta dalle suore dell'ordine della Divina Provvidenza, coadiuvate da personale laico. Dal 1995, data in cui la madre superiore ha ritirato le sue suore, è rimasto solo il personale laico, composto da cinque educatrici, di cui una ha anche il ruolo di direttrice.

3. CONTESTO CULTURALE

Collecchio è il terzo comune della provincia per numero d'abitanti.

Dista 10 km dal capoluogo di provincia, è confinante con: Sala Baganza, Madregolo, Gaiano, San Martino Sinzano dai quali afferiscono alla nostra scuola alcuni bambini.

Su gran parte del territorio comunale sono situati due parchi naturali, quello dei Boschi di Carrega e quello del Taro.

Vicinissimo alla nostra scuola è situato il "Parco Nevicati", all'interno del quale i bambini possono trovare una vasta area verde attrezzata con giochi e una dove i bambini possono andare ad osservare vari animali.

All'interno del Parco si trova anche la nuova Biblioteca Comunale, che nei mesi invernali organizza spettacoli teatrali anche per i più piccini.

Nel comune di Collecchio lo sviluppo economico è complessivamente elevato, grazie allo sviluppo del settore agro-alimentare.

Altre attività produttive riguardano prevalentemente il settore artigianale, il commercio e l'agricoltura.

La crescita economico- culturale del paese ha portato una maggiore richiesta di tempo per il lavoro (spesso per entrambi i genitori).

Quindi la nostra scuola è stata chiamata sempre più frequentemente a ricevere bambini con un notevole “bagaglio” di conoscenze ed informazioni, ma con qualche problema a livello d’autonomia e di relazione.

4. LA SCUOLA

Verso l’inizio degli anni ‘80 sono iniziati i primi lavori di ristrutturazione dell’edificio; i lavori d’adeguamento strutturale sono continuati, ed altri sono previsti, anche negli anni successivi per rispondere alle esigenze legate alla normativa della legge 626/94.

L’edificio è strutturato su tre piani: al piano terra troviamo due sale per la refezione, la cucina, la dispensa, i servizi igienici, uno spogliatoio, la biblioteca, situata nel salone, che è usato nel suo complesso, sia per svolgere attività motorie, di routine che attività musicali e di gioco libero in grande gruppo.

Al primo piano abbiamo quattro sezioni così suddivise:

- angolo della conversazione
- angolo del gioco
- spazio per attività didattiche strutturate

Sempre sullo stesso piano vi sono gli spogliatoi delle sezioni, i servizi igienici per i bambini e per le insegnanti, l’ufficio della coordinatrice, un angolo per la fotocopiatrice.

Vi è anche un luogo per la preghiera dove è posta la statua della Madonna.

Al secondo piano vi è la stanza del riposo.

Lo spazio esterno alla scuola è purtroppo abbastanza limitato e quindi non potendo mantenere un manto erboso, si è provveduto con una pavimentazione costituita da autobloccanti.

Abbiamo cercato di rendere il cortile accogliente acquistando vari giochi in plastica e in legno per dare la possibilità ai bambini di trascorrere piacevolmente il tempo all’aperto.

Fortunatamente il cortile è bene ombreggiato da un grande ippocastano e da un acero.

5. APERTURA DEL SERVIZIO

La scuola dell’Infanzia Parrocchiale apre nel mese di Settembre e chiude nel mese di Luglio, funzionando dal Lunedì al Venerdì dalle 8 alle 16.

Esiste, per chi ha necessità, la possibilità di anticipare l’orario d’entrata alle ore 7,30 e di posticipare quello di chiusura alle ore 17,30.

Vi sono pochissimi bambini che usufruiscono solo della frequenza antimeridiana (usufruendo però della mensa), mentre la maggior parte di loro frequenta per l’intera giornata.

La nostra scuola offre un servizio mensa interno, quindi i piatti vengono preparati dalla cuoca giornalmente.

I bambini della nostra scuola possono usufruire del servizio di trasporto organizzato dal Comune.

Orari di apertura

| | | |
|-----------------------|-------------|-------------------------------------|
| Ingresso | 8.00-9.30 | <i>Orario anticipato 7.30-8.00</i> |
| Prima uscita | 12.45-13.30 | |
| Seconda uscita | 15.30-16.00 | <i>Tempo prolungato 16.00-17.30</i> |

6. ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI

L’organizzazione oraria è finalizzata a promuovere l’interazione (bambino/a- bambino/a, bambino/a –adulto), l’autonomia e il rispetto dei ritmi individuali.

Sul **piano didattico** cerchiamo di avere sempre una certa fluidità e dinamicità delle attività per poterle quindi correggere o modificare a seconda delle esigenze e delle risposte manifestate dai bambini/e.

Anche sul **piano relazionale** il fattore tempo è importante per concedere ai bambini/e la possibilità di vivere a fondo l'esperienza, rielaborarla secondo ritmi personali che non sempre coincidono con quelli istituzionali.

Sul **piano organizzativo** anche se le attività richiedono un tempo determinato per svolgere un quadro articolato di proposte, è importante avere tempi definiti ma elastici, con spazi per la ripresa e la ripetizione dell'attività

La giornata tipo

| | |
|-------------|--|
| 8.00-9.30 | Accoglienza con giochi e canti e piccola merenda in salone |
| 9.30-11.15 | Attività in sezione o a piccoli gruppi (si disegna, si gioca, si canta, si ascolta la maestra) |
| 11.15-12.30 | Ci prepariamo per il pranzo e poi mangiamo |
| 12.30-13.30 | Giochiamo liberamente in salone o all'aria aperta e chi vuole può andare a casa |
| 13.00-15.15 | I più piccoli vanno a nanna |
| 13.30-15.15 | I più grandi fanno attività in sezione o in salone |
| 15.15 | Merenda |
| 15.30-16.00 | Si va a casa |
| 16.00-17.30 | Chi resta gioca o disegna con la Maestra |

7. ORGANIZZAZIONE DELLE INSEGNANTI

Le educatrici che fanno parte dell'organico della Scuola dell'Infanzia Parrocchiale "Giovanni XXIII" sono sei di cui una ad orario part-time, ed è lei che si occupa del momento del riposo dei bambini più piccoli e dell'orario prolungato al pomeriggio.

Le altre cinque insegnanti fanno invece un orario pieno, di circa trentadue ore settimanali.

Tale orario è così articolato:

8.00 13.30

8,15 13,30

8,30 15,30

9 16,00

9,30 16,15

Le insegnanti hanno anche un monte ore da impiegare per i corsi di aggiornamento, per la programmazione, riunioni del consiglio di amministrazione, colloqui con i genitori, assemblee e gruppi di lavoro.

| Personale | Qualifica | Funzione | Presenza |
|-----------|-----------|----------|----------|
|-----------|-----------|----------|----------|

| | | | |
|---|---------------|---|---|
| Don Matteo Visioli | Il Presidente | <ul style="list-style-type: none"> - È il gestore, si preoccupa di fornire un servizio di educazione e formazione religiosa - È responsabile della struttura e dell'aspetto amministrativo della scuola - Si avvale della collaborazione di volontari e del personale della scuola | <p>Presiede alle assemblee con i genitori e presenza alle feste. È disponibile su appuntamento.</p> |
| Dott.sa Nicoletta Allegri Psicologa e Psicoterapeuta | Coordinatrice | <ul style="list-style-type: none"> - Coordina le attività interne e le proposte educative-formative. - Coordina il gruppo delle maestre - Si relaziona con i genitori - Promuove la realizzazione del PEI | <p>È presente a Scuola 15 ore settimanali secondo un calendario appeso in bacheca. È disponibile su appuntamento per colloqui con i genitori o con i docenti.</p> |
| Cattani Rita Lorusso Rosalba Remagni Barbara Salati Margherita Ubal dini Simona | Maestre | <ul style="list-style-type: none"> - Svolgono funzioni educative e formative - Predispongono la programmazione didattica con la Coordinatrice - Favoriscono la comunicazione e la relazione con le famiglie | <p>Sono presenti a scuola con un calendario di 32 ore appeso in bacheca.</p> |
| Haxhiraj Elona | Maestra | <p>si occupa del momento del riposo dei bambini più piccoli e dell'orario prolungato.</p> | <p>Tutti i giorni Part-time al pomeriggio dalle 12.30 alle 17.30</p> |
| Ferrari Angela | Cuoca | <p>È addetta alla preparazione del pranzo e delle merende. È responsabile della cucina.</p> | <p>Tutti i giorni dalle 7.00 alle 13.00</p> |

| | | | |
|------------------|------------------------------------|--|---|
| Speroni Loredana | Addetta alle pulizie e alla cucina | È responsabile della cura e della pulizia degli spazi della scuola. Collabora con le insegnanti come ausiliaria in certi momenti della giornata. | Tutti i giorni dalle 8.00 alle 11.30 e dalle 13.30 alle 15.30 |
| Halina Zdyrko | Addetta alle pulizie | È responsabile della cura e della pulizia degli spazi della scuola | Tutti i giorni dalle 13.30 alle 19.00 |

8. ORGANIZZAZIONE DEI BAMBINI

Nella scuola dell'Infanzia Parrocchiale le sezioni sono eterogenee rispetto alle età dei bambini/e (dai tre ai sei anni) ma a volte, per svolgere determinate attività preferiamo organizzare piccoli gruppi di alunni/e omogenei per età.

In questo modo viene offerta ai bambini/e una maggiore ricchezza di tipologie relazionali e la possibilità di sviluppare interessi ed abilità allestendo piccoli gruppi di attività.

| | |
|---------------------------|--|
| 1^ SEZ SQUADRA AZZURRA | Maestra Barbara 3 anni 12 4 anni 5 5 anni 6 tot.23 |
| 2^ SEZ SQUADRA ROSSA | Maestra Margherita 3 anni 9 4 anni 7 5 anni 7 tot.23 |
| 3^ SEZ. SQUADRA VERDE | Maestra Rita 3 anni 11 4 anni 5 5 anni 6 tot.22 |
| 4^ SEZ. SQUADRA GIALLA | Maestra Simona 3 anni 10 4 anni 7 5 anni 6 tot.23 |

9. ORGANI COLLEGIALI DELLA SCUOLA

Gli organi preposti al funzionamento della scuola dell'infanzia sono:

1. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
2. IL COMITATO ESECUTIVO
3. L'ASSEMBLEA DEI GENITORI
4. I RAPPRESENTANTI DI SEZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è così composto:

- ❖ IL PARROCO ,PRESIDENTE DELLA SCUOLA
- ❖ LA VICE PRESIDENTE
- ❖ LA DIRETTRICE
- ❖ LE EDUCATRICI
- ❖ UN RAPPRESENTANTE DEL CONSIGLIO PASTORALE
- ❖ UN RAPPRESENTANTE DEL CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI DELLA PARROCCHIA
- ❖ SEI RAPPRESENTANTI DEI GENITORI

I rappresentanti del Consiglio di Amministrazione durano in carica tre anni, i singoli componenti possono essere rieletti o riconfermati; i genitori dimessi saranno sostituiti da altri genitori eletti nell'assemblea.

10. FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il tema dell'aggiornamento è considerato un percorso molto importante in quanto le occasioni di formazione hanno facilitato la crescita delle insegnanti.

Tutti gli anni le educatrici seguono i corsi organizzati dalla F.I.S.M. di Parma, spesso anche quelli proposti dall'I.R.S.A.E.E. e dalla Direzione Didattica.

Vi sono corsi rivolti anche ai genitori che si concretizzano nella Scuola per genitori, nata dalla collaborazione tra i vari enti facenti parte del comune di Collecchio quali:

- scuola
- parrocchia
- società sportive
- enti vari

11. ASPETTATIVE NEI CONFRONTI DELLA SCUOLA

- da parte della famiglia:
- La motivazione principale per cui un genitore sceglie di iscrivere il proprio bambino/a alla scuola dell'infanzia è quella di inserirlo in una comunità, dove vi siano altri bambini della stessa età ed abbia la possibilità di relazionarsi con loro.
- Una seconda motivazione può essere senz'altro quella di permettere al bambino/a di partecipare a tante nuove esperienze che lo aiutino a crescere "imparando cose nuove".
- Per i genitori è importante che il bambino/a colga un ambiente sereno e gioioso la positività di stare con gli altri, acquisisca fiducia in se stesso staccandosi gradatamente dallo stesso ambiente familiare.
- Alcuni genitori inoltre avvertono la necessità di abituare il proprio figlio/a ad una graduale accettazione di piccole regole di gruppo e di vita comunitaria.
- La scelta di questa scuola può essere motivata anche dall'ispirazione cattolica alla quale attinge valori per la propria proposta educativa, nella concezione cristiana della vita.

Da parte del bambino e della bambina:

- l'ambiente gioioso e sereno della scuola dell'infanzia
- la possibilità di partecipare a giochi nuovi e stimolanti
- la soddisfazione di tante curiosità, di voglia di novità, di poter usare giochi e materiali nuovi e sconosciuti

la possibilità di potersi relazionare e comunicare con i pari e con gli adulti sempre disponibili all'ascolto delle loro richieste.

12. VALORI EDUCATIVI

Le scelte educative da noi adottate come scuola cattolica mirano ad arricchire il patrimonio d'esperienze e di valori d'ogni bambino/a visto come persona unica ed irripetibile.

Dal Vangelo attingiamo ispirazione e forza, i suoi principi educativi diventano motivazioni interiori, ispirano la nostra metodologia, definiscono le nostre mete finali.

Il clima educativo di questa comunità vuole essere il veicolo per una efficace proposta di valori.

Cerchiamo perciò, di arricchirlo attraverso la convergenza equilibrata di:

- **spirito di famiglia** (che si esprime in clima di gioia, semplicità, ascolto, libertà e che suscita rapporti di dialogo e corresponsabilità),
- **flessibilità** (per cui le proposte si adeguano alle possibilità della persona),
- **serietà** nell'impegno quotidiano

13. I GENITORI

La partecipazione dei genitori alla realtà della scuola resta un elemento centrale per la qualità della scuola stessa oltre che un dovere istituzionale richiesto dalle Indicazioni Nazionali.

La presenza e la collaborazione dei genitori è importante non solo nella fase di inserimento ma anche successivamente nello sviluppare il percorso educativo. Questo viene coadiuvato da azioni e incontri specifici: durante l'anno scolastico sono previsti:

- ✓ incontri di sezione per conoscere il gruppo classe e vedere come i bambini stanno affrontando la socializzazione
- ✓ incontri assembleari
- ✓ incontri individuali: per monitorare la crescita e le acquisizioni del figlio/a
- ✓ Incontri per fare festa insieme: inaugurazione scuola, Natale, festa di fine anno,...

14. INSERIMENTO

Durante la delicata fase d'accoglienza abbiamo riscontrato con soddisfazione una diffusione e un consolidamento delle modalità d'inserimento da noi proposte, che prevedono:

- orari di frequenza gradualmente e flessibili
- inserimento dei nuovi iscritti a piccoli gruppi, in giorni diversi, scaglionati a distanza di due, tre giorni l'uno dall'altro
- ingresso posticipato di trenta minuti per i nuovi iscritti, affinché le insegnanti possano avere una maggiore disponibilità di tempo.

Le educatrici cercano sempre di creare un ambiente festoso e sereno e di esplorare con i bambini/e l'ambiente

15. PROGRAMMARE

Il team- docenti ogni anno nei mesi di Giugno e Luglio, si accinge ad elaborare un progetto per il successivo anno scolastico, preparando l'ambiente e le situazioni motivanti che solleciteranno i bambini/e ad operare, a porsi delle domande e ad essere dei soggetti attivi nell'ambito dei diversi campi di esperienza.

Il progetto da attuare potrà così promuovere lo sviluppo di competenze in un lavoro autonomo che permette la maturazione dell'identità e al tempo stesso la condivisione di norme comportamentali, di regole e di valori.

La nostra scuola pur nel rispetto della libertà di ogni insegnante di poter adattare responsabilmente la programmazione ai bisogni formativi degli alunni, propende per una progettazione basata sull'utilizzo di sfondi integratori e di obiettivi specifici per campi di esperienza.

16. I CAMPI DI ESPERIENZA

“La determinazione delle finalità della scuola dell’infanzia, deriva dalla visione del bambino/a come soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l’ambiente e la cultura:”

le molteplici e diversificate attività della scuola trovano giustificazione ed un’adeguata articolazione in una serie di **campi di esperienza educativi**.

Citando gli orientamenti sono “ **i diversi ambiti del fare e dell’agire del bambino ,....**

Settori specifici ed individuali di competenze ... ciascuno dei quali caratterizzato da peculiari esiti educativi, percorsi metodologici e possibili indicatori di verifica”.

In particolare i campi di esperienza individuati sono :

- ❖ **-IL CORPO IN MOVIMENTO:** attraverso il corpo il bambino impara a prendere consapevolezza della realtà che lo circonda, a muoversi nello spazio, a relazionarsi con la realtà esterna, a esprimere i suoi sentimenti. In breve: a conoscere e a comunicare
- ❖ **-I DICORSI E LE PAROLE:** è il campo specifico relativo alle capacità comunicative, riferite al linguaggio orale e al primo contatto con la lingua scritta.
Le finalità relative a questo campo si riferiscono all’acquisizione delle capacità di farsi capire, di poter esprimere i propri vissuti, nella disponibilità ad accettare che altri manifestino le proprie idee, ad ascoltare gli altri e a sforzarsi di comprendere i messaggi.
- ❖ **-LA CONOSCENZA DEL MONDO:** le abilità matematiche riguardano innanzitutto le risoluzioni dei problemi. Importante è al riguardo la fiducia che il bambino deve imparare ad avere nelle proprie capacità rispetto alla possibilità di trovare una adeguata soluzione rispetto alle situazioni problematiche. Lo sviluppo delle attività porta il bambino/a ad accostarsi alle conoscenze scientifiche tenendo conto delle esperienze, delle modalità di comprensione dei bisogni evolutivi propri di ciascun bambino/a. Attraverso la curiosità e il desiderio di esplorazione si andrà verso la scoperta dei problemi insiti nella realtà, suscitando nei bambini la consapevolezza di poterli affrontare.
- ❖ **LINGUAGGI, CREATIVITÀ ED ESPRESSIONE:** in questo campo sono comprese le attività grafiche, pittoriche, plastiche, drammatico teatrali, sonore, corporee; il bambino/a si mette in relazione con l’ambiente e comunica con gli altri sviluppando la capacità di produrre e comprendere messaggi, tradurli e rielaborarli in codici diversi.
- ❖ **IL SE’ E L’ALTRO:** frequentando la scuola dell’infanzia il bambino/a ha l’opportunità di ampliare il mondo delle proprie relazioni e può così sviluppare meglio la sua “capacità non soltanto di stare genericamente con gli altri ma anche di comprendere, condividere, aiutare e cooperare “Le diverse esperienze che riguardano il sé e l’altro si intrecciano con le attività degli altri campi in quanto percorrono trasversalmente le varie proposte didattiche.

17. METODOLOGIA

“L’approccio intenzionale e programmatico alle finalità e allo sviluppo dei campi di esperienza propri della scuola dell’infanzia richiede un’organizzazione didattica intesa come predisposizione di un accogliente e motivante ambiente di vita, di relazione, di apprendimento che, escludendo impostazioni precocemente disciplinistiche e trasmissive, favorisca una pratica basata sull’articolazione di attività sia strutturate sia libere, differenziate per età, progressive e mediate.”

Perciò l’idea di scuola dell’infanzia che ne emerge è quella di luogo di vita, di relazione e di apprendimento.

La scuola dell’infanzia si connota metodologicamente con:

- ❖ **La valorizzazione del gioco**

❖ **L'esplorazione e la ricerca**

❖ **La vita di relazione**

Il gioco è la metodologia principale in quanto gli orientamenti presentano il gioco come fulcro di tutte le attività, perché permette ai bambini di conoscere la realtà, di trasformarla, di manipolarla e di intervenire su di essa.

Il gioco diviene linguaggio affettivo, relazionale e cognitivo.

L'esplorazione e la ricerca un'altra scelta metodologica significativa è quella di favorire l'esplorazione e la ricerca in quanto sollecitiamo il coinvolgimento attivo dei bambini predisponendoli ad un atteggiamento disponibile e impegnato a comprendere, confrontare, individuare problemi e a costruire ipotesi per la loro soluzione.

Questa metodologia corrisponde alla voglia di conoscere tipica dell'infanzia.

Osservazione nella scuola dell'Infanzia l'osservazione è uno strumento fondamentale per raccogliere dati, informazioni sull'oggetto che vogliamo prendere in considerazione, tenendo presente:

- ❖ Il rapporto globale del bambino, nella sua interazione con l'adulto e con i pari
- ❖ Il livello verbale, motorio, grafico, percettivo, affettivo
- ❖ I problemi e le difficoltà dei bambini con bisogni educativi speciali.

Organizzando le informazioni e i dati raccolti potremo analizzarli per giungere alla fase successiva cioè quella della valutazione come criterio guida per le scelte di contenuto e di metodo.

18. VALUTAZIONE

La valutazione serve all'insegnante per mettere a fuoco la validità del proprio intervento e per leggere costantemente i livelli di competenza, di relazione, di maturazione affettiva del bambino, in modo da organizzare nuovi percorsi di apprendimento o perfezionare quelli già in atto.

La valutazione non va intesa solo come un momento conclusivo di un percorso formativo, ma deve essere finalizzata a verificare tutta l'attività svolta che riguarda anche la metodologia seguita per raggiungere gli obiettivi prefissati e gli interventi attuati.

Essa deve tenere conto della situazione di partenza dei singoli alunni nel processo di apprendimento.

In questo modo il percorso di valutazione compiuto dalla scuola aiuta il bambino/a a raggiungere la propria maturazione, valorizzando i livelli di identità, di autonomia e di competenze in continua evoluzione.

19. DOCUMENTAZIONE

“Il progetto educativo si rende concretamente visibile attraverso un'attenta documentazione e una conveniente comunicazione dei dati relativi alle attività, per i quali ci si può utilmente avvalere sia di strumenti di tipo verbale, grafico e documentativo, sia delle tecnologie audiovisive ampiamente diffuse nelle scuole”.

Documentare quindi è utile per:

1. **RIEVOCARE**
2. **RIESAMINARE**
3. **ANALIZZARE**
4. **SOCIALIZZARE LE ESPERIENZE COMPIUTE**
5. **RIFLETTERE INSIEME SULL'AZIONE DIDATTICA**

Documentiamo per:

I BAMBINI E LE BAMBINE che hanno bisogno di rileggere le loro esperienze, di parlarne insieme, di rielaborarle e di rifletterci sopra.

LA FAMIGLIA che si interroga sui processi formativi del bambino all'interno della scuola, in un'ottica di formazione integrata.

LA SCUOLA PRIMARIA che assume l'esperienza della scuola dell'infanzia come base per progettare la continuità educativo - didattica

LA SCUOLA DELL'INFANZIA che costruisce la sua identità storica e culturale nel territorio di appartenenza e vuole costruire "un archivio di memoria e progetto"

Attraverso :

1. Quaderni che raccolgono i prodotti di ogni percorso didattico; lavori realizzati con diverse tecniche, cartelloni di sintesi
2. Album e libri realizzati dai bambini, videoregistrazioni delle attività, diapositive su particolari esperienze, fotografie dei momenti particolari
3. Fascicolo personale
4. Programmazioni, elaborati dei bambini, regolamento, fotografie, video registrazioni, cartelloni, addobbi, dispense relative ai corsi di aggiornamento.

20. CONTINUITA' EDUCATIVA

La scuola dell'infanzia è chiamata a svolgere un'azione di filtro, di arricchimento e di valorizzazione di tutte le esperienze che il bambino/ ha compiuto e, come si legge negli Orientamenti: "...ciò esige da parte della scuola la capacità di porsi in continuità e complementarità con le esperienze che il bambino/a compie nella sua vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo".

La scuola dell'infanzia, organizzando sia la continuità orizzontale (cioè tra famiglia - comunità - associazioni - enti locali) che verticale (tra i vari ordini di scuola) garantisce lo svolgimento, il consolidamento e un ulteriore incremento delle esperienze educative.

A questo scopo è utile predisporre assemblee generali e incontri individuali con i genitori per vivere meglio il momento dell'inserimento, per conoscere meglio i bambini e il loro vissuto, per rendere partecipi le famiglie delle esperienze scolastiche e dei progressi ottenuti dai loro bambini.

Merita una particolare attenzione il raccordo con la scuola elementare, in quanto il testo degli Orientamenti afferma che la continuità dovrà essere finalizzata "al coordinamento degli anni ponte, alla comunicazione di informazioni utili sui bambini e sui percorsi didattici effettuati, alla connessione fra i rispettivi impianti metodologici e didattici e all'organizzazione di attività comuni".

La necessità che si avverte è quindi di evitare nette divisioni e drastici cambiamenti per garantire un passaggio non traumatico evitando nocivi disorientamenti nel bambino/a e nella famiglia.

A tal fine vengono organizzati incontri da effettuare nel corso dell'anno scolastico tra insegnanti di scuola dell'infanzia ed insegnanti di scuola primaria, per concordare attività da svolgere in comune tra gli alunni di cinque anni frequentanti l'ultimo anno di scuola dell'infanzia e gli alunni di prima elementare.

Un altro valido strumento, utile per il passaggio del bambino/a dalla scuola dell'infanzia a quella elementare è il fascicolo personale che documenta i vari percorsi didattici svolti durante l'anno scolastico.

Non meno importanti i momenti di aggiornamento comune tra gli insegnanti dei due ordini di scuola.

21. PROGETTI

-Psicomotricità

Durante l'anno scolastico 1996/97 le insegnanti della scuola materna parrocchiale, in collaborazione con la scuola elementare, avevano partecipato al corso di formazione dal tema: "IMPORTANZA DEL CORPO E DEL MOVIMENTO IN EDUCAZIONE" guidato dal Prof. V. Milani.

Il corso si articolava in otto incontri ciascuno di due ore dal mese di Febbraio al mese di Aprile.

Al termine di questi incontri anche i bambini di cinque anni hanno potuto prendere parte a questo nuovo progetto lavorando loro stessi con il Prof. Milani ,coadiuvato dalle insegnanti.

L'attività motoria ha come obiettivo di sviluppare le funzioni psicomotorie globali e in particolare quelle sottostanti agli apprendimenti cognitivi:

- ❖ L'aspetto energetico con la doppia implicazione tono muscolare e vigilanza
- ❖ L'aggiustamento motorio globale: il movimento espressivo e il movimento prassico
- ❖ La distensione globale ed il rilassamento segmentario
- ❖ L'aspetto posturale e gli apprendimenti scolastici

Da due anni circa i bambini della nostra scuola vengono seguiti dalla Professoressa M. Cattellani, facente sempre parte del team del Prof. Milani.

-Biblioteca

Da alcuni anni è in funzione all'interno della scuola, la biblioteca.

Lo stimolo iniziale è stato dato dal progetto "Laboratorio del libro" condotto da Marielle Munheim in collaborazione con la direzione didattica di Collecchio.

Al termine di questo corso alle insegnanti era parso opportuno continuare questo discorso di avvicinamento dei bambini al libro.

Così si è pensato di organizzare una piccola biblioteca all'interno della scuola.

E' stato dato il via ad un progetto che ci sta molto a cuore, ponendo come obiettivo quello di stimolare l'interesse e la curiosità dei bambini verso la lingua scritta, cercando di sensibilizzare i genitori alla lettura con i bambini stessi, per creare un momento di dialogo, offrire maggiori possibilità di fruizione di diversi libri e di aprirsi alla collaborazione e al rispetto delle cose altrui.

Tutti gli anni acquistiamo sempre nuovi libri, per tenere aggiornata la biblioteca, scegliendoli attentamente tra le migliori collane per bambini.

- Inglese

Data la maggiore plasticità intellettiva dei bambini/e e data la sempre maggiore importanza che la conoscenza delle lingue assume in tutti gli ambiti, si è ritenuto opportuno far avvicinare i bambini/e alla lingua inglese. Tramite il gioco, la canzone, le filastrocche, i bambini/e prendono familiarità con i suoni e le parole inglesi. Si cerca di collegare gli apprendimenti con la programmazione didattica, insegnando termini legati all'argomento che si sta affrontando.

Questo progetto è sostenuto anche dalla forte richiesta dei genitori, che ci forniscono forti rimandi circa l'importanza che loro stessi attribuiscono a questo tipo di apprendimento.

- Letto-scrittura

Come già accennato, uno dei nostri progetti per i bambini/e di 5 anni consiste nell'avvicinamento alla lettura e scrittura. I bambini/e hanno un momento settimanale in cui, attraverso esercizi guidati da maestre preparate, imparano le forme e le linee delle lettere, in modo che si renda possibile sia il riconoscimento visivo che la riproduzione scritta.

Questo progetto è strettamente collegato anche allo screening che, insieme all'Istituto Comprensivo, viene eseguito presso la scuola dell'infanzia, per monitorare le abilità fonologiche propedeutiche all'ingresso alla scuola primaria.

- Uscite Didattiche

Avvalendoci della collaborazione con il servizio di trasporto del Comune, intendiamo come scuola, offrire la possibilità ai bambini/e di vivere esperienze diverse, dentro e fuori gli ambienti classici scolastici. Per questo motivo, non appena se ne ravvisi il collegamento con la programmazione didattica e ve ne sia la possibilità, si cerca di portare fuori i bambini/e per uscite didattiche guidate. In tal modo intendiamo ampliare il ventaglio di stimolazioni cognitive e dell'apprendimento per tutti i bambini/e; inoltre si cerca di mantenere il contatto con il territorio realizzando uscite presso strutture della zona. Si cerca inoltre, di offrire varietà nella tipologia delle uscite, spaziando dalle proposte teatrali a quelle naturalistiche, a quelle dei vari cicli produttivi.

- Programmazione didattica

Ogni anno ha una propria programmazione didattica che si incentra su specifici temi.

Nell'anno 2009-2010 il tema è la TERRA E L'ARIA. Nell'affrontare la programmazione, riteniamo sia qualificante per la scuola e per i progetti stessi, valutare la possibilità di avvalerci di aiuti esterni per esempio di Cooperative che affrontino specifiche tematiche, offrendo così alcuni interventi maggiormente qualificati da accostarsi alle attività programmate e proposte dalle insegnanti. Tale principio ha una doppia valenza che è quella di offrire maggiore varietà e diversificazione di interventi ai bambini/e ma anche di fornire alle insegnanti spunti di approfondimento e formazione.

22. VALORIZZAZIONE DELLA VITA CRISTIANA

Nella nostra scuola un paragrafo molto importante è da dedicare all'educazione religiosa in quanto, oltre a perseguire le finalità culturali proprie della scuola dell'infanzia, si vuole porre un accento particolare sulla formazione umana, religiosa, nel rispetto dei ritmi di sviluppo affettivo, emotivo, morale e sociale.

Pertanto l'educazione religiosa rientra nel progetto educativo della scuola dell'infanzia, in relazione al diritto di ciascuno ad una educazione integrale.

Come scuola dell'infanzia autonoma si vede come finalità primaria la formazione integrale del bambino nella sua individualità, irripetibilità e globalità, secondo la concezione cristiana della persona espressa dal Vangelo.

Ai bambini/e viene data realmente una bella notizia, buona lieta, sempre sotto il segno della vita e dell'amore di Dio Padre, tanto buono da donarci tutte le bellezze che ci circondano suscitando un interesse spontaneo e un atteggiamento di meraviglia.

Si cercherà quindi di sviluppare nei bambini/e sentimenti di amore e rispetto per la natura scoprendo in essa i segni di Dio Creatore, ringraziandolo per questo attraverso canti e preghiere spontanee.

Vengono inoltre presentate ai bambini/e situazioni concrete, esperienze d'amore, di gioia, di perdono, di sincerità, di fiducia negli altri, di rassicurazione derivata dall'immagine di Gesù, amico di tutti, assicurando un ambiente educativo che porti il bambino/a ad acquisire un atteggiamento di ascolto e di risposta alla "vocazione" a cui è chiamato come persona.

L'educazione religiosa diventa quindi un mondo di emozioni, di relazioni, di conoscenze da esplorare e da scoprire per farle diventare vita vissuta, rafforzando l'immagine positiva di sé e la fiducia nelle proprie capacità, vivendo l'accettazione, il rispetto, l'amore.

Inserito nel contesto della nostra programmazione, il messaggio religioso diventa un'esplorazione avvincente perché muove sempre da esperienze tipicamente infantili, tratte dalla realtà quotidiana, dalle esperienze che i bambini vivono in famiglia, nella scuola, nell'ambiente sociale e nella comunità cristiana.

In questo modo il bambino/a verrà aiutato a maturare la capacità di leggere la realtà "aiutandolo a passare dai segni dell'esperienza religiosa al loro significato.

L'approccio alla dimensione religiosa non è sovrapposto al resto dell'attività scolastica ma interagente e integrato con essa.

Momenti vissuti con particolare partecipazione dai bambini/e sono soprattutto quello natalizio e quello pasquale.

Obiettivo primario della nostra scuola è quello di scoprire il significato autentico di queste feste, al di là delle infiltrazioni consumistiche che ne hanno alterato l'autentico messaggio di pace, di amore e speranza per tutte le persone ,approfondendo con particolare interesse il calendario liturgico, nei suoi momenti forti sempre con il coinvolgimento delle famiglie.

-